



a pag. 22

## Export, in arrivo 880 mln per evadere le istanze di agevolazione Simest

DI BRUNO PAGAMICI

Per evadere le 1.361 richieste di agevolazione ancora sospese che le imprese esportatrici impegnate nella transizione digitale ed ecologica hanno presentato alla Simest sono in arrivo 880 mln di euro. Con questa previsione di stanziamento di risorse inserita in un emendamento presentato dalla commissione parlamentare speciale istituita il 19 ottobre 2022 per la conversione in legge del decreto Aiuti ter (d.l. 144/2022), potranno essere accolte le richieste (finora inevase per esaurimento di fondi) di finanziamento agevolato e connesso cofinanziamento a fondo perduto riferite alla sub misura «Rifinanziamento e ridefinizione del fondo 394/1981 gestito da Simest» (M1.C2.I5) a valere sul Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

Per riavviare il procedimento di concessione delle agevolazioni volte a favorire la transizione digitale ed ecologica delle imprese piccole, medie e a media capitalizzazione con vocazione internazionale verranno utilizzate le risorse ad oggi disponibili del Fondo 394/1981 e la quota di risorse del Fondo per la promozione integrata per, rispettivamente, 700 e 180 mln di euro. Con la delibera del 31 marzo 2022 del Comitato agevolazioni Simest per l'amministrazione del fondo 295/73 e del fondo 394/81 cui ha fatto seguito la circolare operativa 1/Pnrr/394/2022 sono stati stabiliti i termini per la presentazione delle domande dal 3 al 10 maggio 2022.

La delibera ha inoltre esteso la possibilità di ottenere i predetti prestiti Simest alle imprese non qualificabili come pmi e con numero di dipendenti fino a 1.500. (c.d. imprese a media capitalizzazione con vocazione internazionale) mentre il tetto massimo per richiedere il sostegno finanziario da parte della so-

cietà del gruppo Cassa depositi e prestiti è stato innalzato dagli originari 300mila euro a 1 milione di euro (sia per il finanziamento agevolato che per cofinanziamento a fondo perduto, ove applicabile).

Per ottenere i finanziamenti agevolati volti a transizione digitale ed ecologica e digitale, ovvero per il passaggio dai combustibili fossili

all'utilizzo delle fonti energetiche green, le imprese con vocazione internazionale devono dimostrare di aver conseguito un fatturato export di almeno il 10% nell'ultimo anno o del 20% nell'ultimo biennio rispetto al giro d'affari complessivo. Le risorse ottenute dalla Simest dovranno essere destinate per una quota almeno pari al 50% per la realizzazione di investimenti per la transizione digitale e per la restante quota per la realizzazione di investimenti per la transizione ecologica e la competitività internazionale. La durata dei finanziamenti sarà di 6 anni per un importo massimo di 1 milione di euro. Il prestito agevolato non potrà comunque superare il 25% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi due bilanci approvati e depositati.

Da quanto si legge nella relazione tecnica allegata all'emendamento, alla data del 30/9/2022 le disponibilità del fondo 394/1981 ammontavano a circa 2,4 mld e la quota di risorse del fondo promozione integrata per il fondo perduto ammontavano a circa 760 mln.

© Riproduzione riservata

